

**IMPRESE EM&A** L'azienda di Gazzo veronese nel polo produttivo al servizio del luxury fashion

# Il Maglificio Erika entra nel gruppo Florence

L'ingresso non comporterà cambi di governance. Il ceo Descrovi: «Permetterà di integrare conoscenze e creare sinergie»

**Valeria Zanetti**  
economia@larena.it

●● Maglificio Erika di Gazzo Veronese, 119 dipendenti e quasi 30 milioni di fatturato nel 2021, aderisce a Gruppo Florence, primo polo produttivo integrato in Italia al servizio del luxury fashion internazionale. I soci della manifatturiera scaligera, che sono la famiglia Descrovi e il Gruppo Him Co Spa, analogamente ad altre imprese che hanno già abbracciato il progetto nato nel 2020 dall'intuizione del presidente, Francesco Trapani, ex ad di Bulgari, acquisiscono una quota di minoranza del gruppo, controllato per circa il 65% dal consorzio guidato da Vam Investments, Fondo italiano d'investimento (tramite Fondo italiano consolidamento e crescita - Ficcc) e Italmobiliare.

L'operazione finanziaria punta a blindare il patrimonio di know-how tecnico e culturale del Made in Italy del segmento moda, attraverso l'aggregazione di eccellenti realtà manifatturiere, che producono per i top brand mondiali. L'azienda veronese, partita nel 1985, con una

trentina di collaboratori, serve i migliori marchi del lusso, facendo leva su tecnologia all'avanguardia e velocità di esecuzione che le permettono di produrre circa 130 mila capi all'anno, rimanendo sempre fedele alla tradizione e alla cura sartoriale.

«Ogni anno», racconta il ceo, Alessio Descrovi, «investiamo circa un milione di euro in nuove tecnologie e assumiamo sarte già formate e nuove leve: non tutte restano. Per questo lavoro ci vuole passione». L'impresa si contraddistingue per l'utilizzo di telai elettronici, macchine rettilinee di tutte le finezze e camera di condizionatura del filo, che consente di stabilizzare il filato per poterlo utilizzare al massimo delle sue caratteristiche tecniche. È inoltre dotata di reparti prototipia-campionatura, tessitura, trattamento, confezione, finitura e stiro che si sviluppano su 5mila metri quadrati di stabilimento costruito con attenzione all'impatto ambientale. «Con noi collaborano oltre 250 addetti di laboratori esterni tutti certificati in termini ambientale, etico e di sicurezza, precisa Descrovi. L'ingresso in Florence non comporterà cambi



**Maglificio Erika** Lavoratrice nello stabilimento di Gazzo

di governance, «piuttosto ci permetterà di integrare conoscenze e creare sinergie per poter così alzare il livello di servizio rivolto ai brand del lusso che oggi si affidano a noi per lo sviluppo e la produzione dei loro capi», aggiunge.

«Gruppo Florence ci ha offerto di far parte dell'aggregazione che oramai conta 19 imprese tricolore: prima c'è stata una interlocuzione approfondita e abbiamo potuto conoscere le altre realtà del network», chiarisce il ceo. Maglificio Erika entra nel progetto insieme ad un'altra azienda veneta, Maglificio Leonello Spagnol di Valdobbiadene, in attività dal 1949 ed impegnato nel conto terzi per «marchi del lusso comple-

mentari rispetto a quelli che soddisfiamo noi», fa presente Descrovi. Più in generale, tra gli obiettivi di Florence, c'è infatti di riuscire a fornire ai committenti collezioni complete di moda, coinvolgendo maglifici, sartorie, aziende specializzate nella lavorazione della pelle e delle calzature. «Ho avuto modo di conoscere bene in questi mesi il top management delle due aziende, soprattutto i fratelli Spagnol e la famiglia Descrovi. Il desiderio di essere parte di una realtà più strutturata, con un know-how industriale e orientamento all'innovazione, li ha convinti ad unirsi alla nostra piattaforma produttiva», commenta Attila Kiss, ceo di Gruppo Florence. ●